

## L'ESPLORAZIONE DEL MARE ADRIATICO

IL FASCINO DEL MARE E GLI STUDI OCEANOGRAFICI

di Mauro Marini\*

*È possibile che una serie di dati tecnici, parte dei quali raccolti durante studi oceanografici condotti anche dall'autore, siano il fondamento di uno sguardo affascinato sul mondo che ci circonda? Questo contributo è una sfida. Le immagini sono essenziali per capire, attraverso grafici, schemi e mappe, un testo che si dipana affrontando via via gli aspetti che caratterizzano il Mare Adriatico: prima in termini descrittivi e poi mostrandone le interrelazioni nella creazione di un ecosistema complesso come quello marino. Dalle caratteristiche morfologiche dei fondali, alle variazioni dei parametri «oceanografici» al problema antico delle mucillagini per scoprire meglio la bellezza del mondo in cui viviamo.*

**P**er introdurre l'argomento parto da un brano di Giovanni Bianchi, pubblicato sulla *Raccolta d'Opuscoli scientifici e filologici* nel 1746, che riferisce sulla presenza delle mucillagini, «una certa cosa moccicchiosa», nel 1729 e parla delle conseguenze correlate all'attività di pesca: «[...] Le Tempeste e le burrasche di Mare, che paiono ordinariamente non apportare che del danno, pure elle fanno d'utile a Pescatori stessi, e ciò conoscemmo chiaramente l'anno mille settecentoventinove, nel quale, perciocché in tutta la Primavera, e in tutta la State non furono mai burrasche nel Mare, esso s'era tanto d'erba inutile, e di una certa cosa moccicchiosa nel fondo, riempito, che i Pescatori non potevano in quell'anno prendere Pesce alcuno, quantunque una fatica grandissima adoperassero nel calare, e nel tirare le loro reti in mare; per la quale cosa ognuno di loro, acciocché la propria vita, e la loro famiglia potesse sostentare una qualche grave Tempesta, o Burrasca, che il fondo del mare ripulisse allora s'augurava. Così nel mese d'Ottobre, e di Novembre ognanno i Pescatori di Comacchio sempre pubbliche preghiere fanno, acciocché tempi cattivi con tuoni, con folgori e con tempeste succedono, onde caricarsi di copiosa Pesca possano le loro Reti. Se s'è ritrovato l'utile delle Tempeste, e delle Burrasche di Mare, e la loro necessità; forse col filosofare si troverà l'utile del Fulmine, e del Tremuoto della Divina Provvidenza è stato posto in vano, ma che ogni cosa cospira al retto ordine, e alla conservazione generale di questo tutto, dentro del quale noi siamo».

\*Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze Marine, sede di Ancona.

